

Renzi contento, gli italiani meno

Trionfalismo a piene mani nella conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio per nulla disposto a prendere atto delle difficoltà che continuano a gravare sulla stragrande maggioranza del Paese



Il governo delle banche truffaldine *L'elogio della "pancia"*

di **ARTURO DIACONALE**

Chi ha acceso un mutuo con una banca è obbligato a restituirlo nel tempo pagando gli interessi. Che molto spesso sono anche molto alti. Se la restituzione non avviene, la banca ha il diritto di rifarsi sui beni dell'indebitato. E non c'è crisi economica che possa giustificare la mancata restituzione delle somme caricate degli interessi.

Ma che succede se una banca vende dei prodotti finanziari farlocchi ai propri clienti con la speranza di rimanere comunque in piedi e malgrado queste vendite finisce in rovina? La risposta è sotto gli occhi di tutti. Il Governo salva la banca in questione e non riconosce al risparmiatore il diritto di essere rimborsato. Basterebbe che lo stesso Governo

imponesse alla banca salvata lo stesso obbligo di restituzione che è dovuto da chi ha avuto accesso al credito. Magari con modalità identiche, cioè con una restituzione a tempi medio-lunghi, per favorire la ripresa della banca salvata. Ma il Governo Renzi non ha alcuna intenzione di seguire questa strada. Si vanta di aver compiuto il salvataggio dei quattro istituti di credito che hanno venduto i prodotti finanziari quando già erano in dissesto e scarica i costi, tranne una parte marginale ed anche offensiva viste le modalità degli eventuali rimborsi parziali, sui risparmiatori.

Chi difende l'operato del Governo sostiene che la scelta è stata compiuta per difendere il sistema bancario che, se crollasse...

Continua a pagina 2

di **CRISTOFARO SOLA**

Salvatore Tramontano, in un articolo pubblicato su "Il Giornale", ieri l'altro, fa una scoperta interessante: "Saper parlare alla pancia della gente non è così brutto come vogliono far credere i commentatori di sinistra". Verrebbe da dire: benvenuto a bordo! Da un pezzo sosteniamo che sarebbe ora di smetterla con questa insopportabile retorica anti-populista, targata sinistra radical-chic. Non è possibile che ogni volta che si parli della quotidianità di milioni di persone si rimedino giudizi, resi alla stregua d'insulti, del tipo: il populismo è buono per la pancia delle persone. E se pure fosse, che male ci sarebbe?

La sinistra mal pensante è riuscita a rovesciare la realtà cercando, con un certo suc-

cesso, di convincere gli italiani che vi sia un collegamento diretto e perverso tra il messaggio politico populista e l'apparato intestinale delle persone. Non solo. Il mainstream del "politicalmente corretto" attribuisce alla pancia la funzione di instrumentum regni, utile alle ideologie populiste per sopraffare il buon senso inoculato dal razionalismo nella storia dell'umanità. Pur di sostenere la fallacia di questa equazione, l'odierna sinistra si è reinventata gnostica; si è fatta paladina di una visione duale dell'esistenza modellata sulla lotta escatologica degli inconciliabili: la ragione contro il bisogno, la mente contro la pancia.

È sufficiente leggere ciò che sostiene Michele Salvati sul Corriere della Sera...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Il governo delle banche truffaldine

...provocherebbe danni devastanti a tutti i risparmiatori italiani. Ma questa giustificazione non convince affatto. Perché il sistema bancario non si salva mettendo in sicurezza gli istituti di credito che hanno truffato i loro clienti incentivandoli ad investire per pagare i loro dissesti. Si può salvare solo assicurando tutti i cittadini, nella stragrande maggioranza dei risparmiatori, che le mele marce del sistema vengono rimosse e che la fiducia nel sistema non è mal risposta.

Sbaglia il Governo quando si aggrappa a questa giustificazione fasulla. Perché non capisce che questa vicenda rappresenta agli occhi dell'opinione pubblica del Paese la cartina di tornasole della credibilità e dell'affidabilità di Matteo Renzi. Se la sua immagine diventa quella dell'uomo delle banche truffaldine che se ne infischia dei diritti lesi dei cittadini corre il rischio di uscire da Palazzo Chigi molto prima di quanto non possa sperare e prevedere!

ARTURO DIACONALE

L'elogio della "pancia"

...di domenica scorsa per farsi un'idea. A proposito di populismo, egli scrive: "Uno dei pochi caratteri comuni a tutti i populismi è... quello di proporre politiche molto popolari allo scopo di ottenere un facile consenso elettorale, politiche all'apparenza favorevoli alla gran massa della popolazione, ma che poi non possono essere sostenute dal reddito del Paese e sono incompatibili con i vincoli europei e internazionali". Ma che cavolo è diventata questa sinistra che non sa fare più il suo mestiere? Ora, non si tratta di mettere in discussione il sacro principio delle élite, piuttosto c'è da capire quale sia, nelle dinamiche Unione europea-Stato nazionale-società, l'interesse prevalente da tutelare e come si stiano formando le classi dirigenti deputate a guidare i popoli europei nella direzione dell'innalzamento della qualità della vita individuale e collettiva. Il problema della legittimazione delle élite non è un fattore trascurabile in un sistema democratico. A chi rispondono esse? Ai soli elettori che le esprimono, alle comunità territoriali da cui nascono o ai poteri forti, annidati nelle articolazioni dell'ultimo capitalismo globale, che tendono a condizionarle mediante la leva della

speculazione finanziaria?

La questione del "parlare alla pancia" rinvia all'allegoria narrata da Menenio Agrippa. Sono trascorsi 2500 anni da quando l'apologo fu pronunciato. Ma è sempre bello. E attuale. Il tribunale di Roma aveva capito molto più di quanto i nostri politici riescano a comprendere oggi: nella trasposizione metaforica, lo stomaco non rappresentava i cittadini ma l'élite patrizia. La plebe era invece l'insieme delle braccia, delle gambe, della mente e del cuore dell'unico organismo umano. Chi produce e lavora, chi pensa e progetta, chi crede e combatte, chi soffre e gioisce è il popolo di cui anche la classe dirigente è parte. Solo parte, non il tutto. Parlare, dunque, alla pancia, alla mente e al cuore non è un atto deprecabile. Piuttosto costituisce il tentativo di rianimare un'idea, antica e nobile, di "politeia" radicata in una visione della democrazia della cittadinanza autoctona, che rispecchia il fondamento greco-romano della nostra cultura. Ora, visto che la sinistra ha abdicato alla sua "mission" costitutiva, perché mai la destra dovrebbe vergognarsi di praticare una politica identitaria che sia del popolo, con il popolo e per il popolo? Se è così che stanno le cose, allora: Viva la pancia! E la mente. E il cuore. E tutto il resto!

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili